



## MARIA CI INVITA AD APRIRCI E A VIVERE I COMANDAMENTI DI DIO

Sentiamo anzitutto di dover esprimere una profonda gratitudine a Gesù e a Maria per la vitalità della nostra Associazione e per i segni di grazia che l'accompagnano. Ogni mese che passa cogliamo tanti frutti di crescita e di consolidamento dell'ADMA e di fecondità pastorale ed apostolica.

In questo clima di grazia Maria ci invita ad aprirci e a vivere i comandamenti che Dio ci ha dato, parole di vita che ci portano alla salvezza. Se leggiamo il Regolamento dell'ADMA scritto da don Bosco notiamo proprio come egli fondò l'Associazione innanzitutto per difendere e diffondere i comandamenti di Dio, cioè i "diritti di Dio", consapevole che solo nell'osservanza di tali precetti si sarebbero rispettati anche quelli verso gli uomini. Si tratta di amare "il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e il primo comandamento", superando con la sua grazia le seduzioni e le tentazioni del mondo, come ci invita a fare la liturgia battesimale della veglia pasquale, e guardando agli uomini e alle creature di Dio con rispetto e amore.

Per vivere in obbedienza a Dio e alla sua volontà è **indispensabile camminare insieme**. «Noi cristiani dobbiamo unirvi in questi tempi difficili. L'essere fra molti che fanno il bene ci anima senza avvedercene», ci ricorda l'art 1 del nostro Regolamento. **Essere uniti nel fare il bene**: essere uniti nel contrastare il male; essere uniti per rafforzarci reciprocamente; associarci spiritualmente e cooperare apostolicamente, in particolare esortarci reciprocamente a restare saldi nella fede, a non lasciarci ingannare e sedurre dalle logiche che portano all'indifferenza e all'abbandono della fede e a stimolarci nell'impegno a favore della evangelizzazione, della vita, della famiglia, dell'educazione. Essere uniti nella preghiera e nell'azione per essere segno dell'amore di Dio e di Maria per coloro che non conoscono questo amore, capaci di diffondere fra gli uomini la pace e l'amore.

Vi porgiamo gli **auguri della S. Pasqua**, mistero in cui Dio ha espresso tutto il suo amore per l'umanità e si è unito intimamente ad essa e vi invitiamo a curare la preghiera nei nostri gruppi e nelle famiglie come mezzo privilegiato per esprimere e rafforzare la nostra fede pasquale. Quest'anno la Pasqua ricorre il 1° aprile, data anniversario della canonizzazione di don Bosco (1934), nostro Padre e Fondatore. *Buona e santa Pasqua nel Signore Risorto e nella gioia di Maria Ausiliatrice!*



## Cammino formativo 2017-2018: Introduzione alla Vita devota di san Francesco di Sales

### 6. COME VIVERE LA POVERTA' EVANGELICA?

Don Gianni Ghiglione

Non poche volte ho incontrato persone di un certo livello culturale, le quali di fronte al *Beati i poveri* si lasciavano andare a sorrisini e a commenti che avevano come unico risultato quello di evidenziare la loro ignoranza in campo religioso.

Gesù non è uno che esalta la povertà intesa come indigenza, mancanza dei mezzi fondamentali per una sussistenza decorosa. Non è un idealista che fa della povertà una bandiera per unire in un unico partito i disperati della terra. Il Vangelo presenta Gesù come una persona concreta, che conosce e comprende i problemi, anche quelli legati alla mancanza di cibo, di salute, di denaro, per recare sollievo, operare guarigioni, ridare speranza.



Ascoltiamo quanto scrive Francesco su questo argomento (III, 14-16).

Egli inizia dicendo **chi è il vero povero di spirito**, secondo la beatitudine evangelica e afferma: *Il povero di spirito è colui che non ha né le ricchezze nel cuore né il cuore nelle ricchezze. Il ricco di spirito invece è un infelice perché ha le ricchezze nel cuore e il cuore nelle ricchezze!*

Come si vede ancora una volta il Santo punta il dito sulla vera radice del bene e del male: il cuore! *Se possiedi delle ricchezze non impegnare il cuore in esse; non affogare quel dono del cielo che è il cuore, nei beni della terra.* (14)

Poi con profondo senso dell'equilibrio aggiunge: *Puoi possedere ricchezze senza esserne avvelenata; questo se le hai in casa o nel portafoglio, ma non nel cuore!*

Ci sono due pericoli da evitare e verso i quali mantenere grande vigilanza:

**l'avarizia:** *nessuno al mondo vorrà mai ammettere di essere avaro! Tutti negano di essere contagiati da questo tarlo che inaridisce il cuore. Non si possiede mai abbastanza; si scopre sempre un motivo per avere di più. L'avarizia è una febbre maligna che più è forte e bruciante e più rende insensibili*

**desiderare la roba degli altri:** dal desiderio si può infatti passare molto presto ad azioni non sempre oneste per avere di più, come ha fatto Acab con la vigna di Nabot. È cosa buona avere cura per accrescere il patrimonio, ma sempre con giustizia, calma e carità.

*Non desiderare con una brama travolgente il bene che non hai; non impegnare troppo il cuore in quello che possiedi; non disperarti per i rovesci che potranno colpirti. Vorrei mettere contemporaneamente nel tuo cuore la ricchezza e la povertà, una grande cura e un grande disprezzo dei beni temporali.* (15)

Non dimentichiamo che Francesco era nobile e proveniva da una famiglia "ricca": su questo tema sembra che parli della sua esperienza personale e offre alcuni consigli su come tenere insieme unite povertà e ricchezza.

Dobbiamo avere cura nel rendere i nostri beni utili e fruttuosi e questo perché non sono nostri, ma è Dio che ce li ha affidati e quindi dobbiamo lavorare con un impegno che sia sereno, dolce e tranquillo.

*Dobbiamo molto spesso praticare una povertà reale ed effettiva, pur vivendo circondati da tutte le ricchezze che Dio ci ha dato. Segno di questo distacco del cuore è l'elemosina: comincia a disfarti di un po' dei tuoi beni dandoli di tutto cuore ai poveri. Niente rende gli affari tanto prosperi quanto l'elemosina. Ama i poveri e la povertà; è questo amore che ti farà sinceramente povera.*

*Vuoi fare di più? Non accontentarti di essere povera con i poveri, ma sii più povera di poveri. E come? Fatti serva dei poveri. Gli esempi di S. Luigi di Francia e di Elisabetta d'Ungheria illustrano quanto detto.*

*E quando manca qualcosa, sii contenta di queste situazioni. Accetta serenamente la diminuzione dei beni, adattati con pazienza ad avere qualcosa in meno. Quando i nostri beni sono legati al cuore, se la grandine, i ladri o gli imbroglioni ce ne strappano una parte, che urla, che agitazione, che tormento ne abbiamo!*

*Infine se sei povera di fatto, Filotea, cerca di esserlo anche nello spirito. E come? (16)*

Un consiglio semplicissimo: non lamentarti della tua povertà; ci si lamenta soltanto di ciò che ci dispiace. *Voler essere poveri e non volerne patire gli inconvenienti è una pretesa assurda. È pretendere l'onore della povertà e gli agi delle ricchezze.*

Modello anche in questo campo è la Madonna: *ricordati spesso del viaggio che fece in Egitto per portare in salvo il Figlio e quanto disprezzo, povertà e miseria dovette sopportare! Se vivrai così sarai molto ricca nella tua povertà.*

Vorrei offrirti una rilettura della povertà, tenendo presente la sensibilità di oggi. Giudicherai tu se l'operazione è riuscita o no. Propongo, in forma molto sintetica, un percorso a tre tappe, tre gradini semplici e concreti, accessibili a tutti. Se vuoi vivere da povero

Punta a uno stile di vita semplice

In quante famiglie si spreca il pane, si lasciano andare a male tanti alimenti, si buttano vestiti usati poche volte perché non sono più di moda. Quanti soldi sciupati in cose di nessuna utilità: solo per il gusto di spendere!

Il primo passo per camminare verso la virtù-beatitudine della povertà è *abituarsi a poco a poco a una vita semplice, che sa fare a meno di tante cose inutili.*

Questo primo passo verso la povertà mira:

- ad acquisire uno stile di vita sobrio, che sa fare a meno di tante cose inutili;
- a servirsi delle cose senza lasciarsi asservire dalle cose;
- a smascherare la mentalità del mondo per cui il lusso, la ricchezza sono sinonimi di felicità.

Diventa persona accogliente e disponibile

Ora l'attenzione si sposta dentro le persone, nella loro realtà più profonda, nel loro cuore. Per *cuore* intendo la vita interiore, quella zona dell'anima dove si prendono le decisioni importanti e dove non di rado si annidano i sentimenti più cattivi e pericolosi.

È a questa profondità che punta Gesù quando interviene sul tema della ricchezza e della povertà. Rileggi le parole del ricco stolto: *Luca 12,15-21*. Questa è la situazione di quelli che accumulano ricchezze solo per se stessi e non si preoccupano di arricchire davanti a Dio. *Qui sta il discriminante tra la stoltezza e la saggezza: arricchire solo per se stessi e arricchire davanti a Dio.*

Penso a Don Bosco: nella sua vita ha maneggiato cifre astronomiche, ma per arricchire davanti a Dio. Chiedeva l'elemosina per i "nostri poveri giovani". Ha costruito case, chiese; fondato opere in Europa e in America per salvare la gioventù pericolante. Neppure un centesimo restò appiccicato alle sue mani e per questo lo salutiamo come Padre e Maestro dei giovani. Per loro non solo ha edificato case, ma ha aperto il suo cuore all'accoglienza, all'amicizia vera, al dialogo sereno per farli diventare onesti cittadini e buoni cristiani.

La ricchezza, il denaro non sono realtà in se stesse negative, peccaminose: sono strumenti, mezzi che acquistano la loro valenza di bene o di male in base al fine cui vengono destinate.

Gesù non condanna a priori né la ricchezza né i ricchi. Ma quando la ricchezza diventa corrosione e induri-

mento del cuore, allora Gesù ci ricorda: *“Procuratevi ricchezze che non si consumano, un tesoro sicuro in cielo. Là i ladri non possono arrivare e la ruggine non lo può distruggere. Perché dove sono le vostre ricchezze, là c'è anche il vostro cuore”* (Luca 12,33 - 34).

Aprire il cuore all'accoglienza dell'altro, condividendo con lui quello che siamo e abbiamo. Ecco il punto: far parte di quanto si possiede agli altri, sia che si tratti di cose materiali, sia di beni di altro tipo. Oggi è difficile condividere il dono del tempo, dell'ascolto, della serenità, del conforto ...

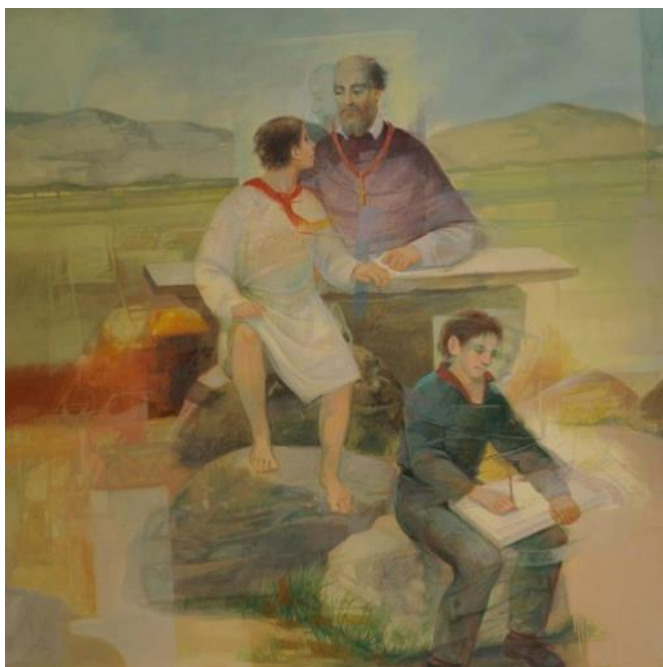
Essere poveri nel cuore vuol dire essere aperti nel profondo di noi. È più facile dare un'offerta in denaro per le Missioni che interessarsi a qualche problema dei poveri vicini che... danno fastidio.

### **Riconosci con umiltà di essere una persona segnata dal limite e bisognosa di Dio**

*Nella visione biblica ogni uomo è segnato da una profonda fragilità. “L'uomo è come l'erba, la sua consistenza come il fiore del campo”.*

Povero è dunque colui che ha maturato la consapevolezza della propria radicale creaturalità, della sua totale dipendenza da Dio. Tale dipendenza, tuttavia, non è vissuta con lo stato d'animo che caratterizza i rapporti padrone-schiavo, ma con quello che vive il figlio nei confronti del padre.

Le coordinate che danno la misura dell'autenticità e profondità con cui una persona vive o cerca di vivere la povertà come virtù evangelica sono l'umiltà e la gioia. Noi troviamo insieme l'umiltà e la gioia nel canto del Magnificat, il canto della povera ancella del Signore; *“Egli ha guardato l'umiltà della sua serva” e per questo “il mio spirito è pieno di gioia, in Dio, mio Salvatore”.*



la povertà come umiltà non è solo la consapevolezza della propria radicale dipendenza da Dio, nelle cui mani è la vita di ogni vivente, ma è anche il riconoscimento lucido e sofferto del proprio peccato.

La gioia: se da un lato i doni ricevuti gratuitamente da Dio ci impediscono di appropriarcene e vantarcene, d'altro canto ci riempiono il cuore di gioiosa riconoscenza. *“Esulto di gioia per l'opera delle tue mani!”*

**Il foglio può essere letto al seguente sito:**

[www.admadonbosco.org](http://www.admadonbosco.org)

e sul sito: [www.donbosco-torino.it/](http://www.donbosco-torino.it/)

**Per ogni comunicazione ci si può rivolgere al seguente indirizzo**

**di posta elettronica: [pcameroni@sdb.org](mailto:pcameroni@sdb.org)**

## CRONACA DI FAMIGLIA

### TORONTO (CANADA)

Il nostro gruppo ADMA di Toronto ha avuto un altro anno pieno di grazia e benedizioni sotto la guida e la protezione di Maria Aiuto dei cristiani.

Il 23 gennaio abbiamo rinnovato il nostro impegno con la nostra Madre e la sua Associazione recitando la nostra solenne promessa durante la celebrazione della messa in onore di San Francesco di Sales. In seguito abbiamo festeggiato con un momento di accoglienza e di fraternità.

Continuiamo a incontrarci ogni mese e tenere tre ritiri ogni anno sotto la guida del nostro nuovo animatore spirituale, p. Frank Kelly, SDB, entrato nel nostro gruppo nel settembre 2017.

Il nostro precedente direttore spirituale, p. John Puntino, SDB è stato assegnato lo scorso agosto a un nuovo incarico. Siamo molto grati per il tempo che abbiamo avuto con p. John e tutto il suo amorevole supporto. Preghiamo che la Madonna gli conceda molte grazie per continuare il suo lavoro altrove. In verità il nostro gruppo è stato benedetto da meravigliosi animatori spirituali che condividono con noi la loro maturità e visione e ci guidano nella nostra formazione di fede.

Quest'anno abbiamo proseguito il nostro cammino di comprensione dell'amore e della misericordia di Dio studiando il libro di Scott Hahn, "Padre nostro". Man mano che cresciamo nella comprensione più profonda e nell'accettazione dell'amore di Dio per noi, saremo in grado di condividere più facilmente il suo amore e la sua misericordia con gli altri. E, naturalmente, facciamo tutto questo attraverso l'intercessione e la guida della nostra Madre Maria Aiuto dei cristiani (Margaret Pupulin President, Toronto).



### CROAZIA - IMPEGNO DEI PRIMI MEMBRI DELL'ADMA

Zagabria, Croazia - gennaio 2018 - In occasione della festa di San Francesco di Sales dieci donne, preparate da suor Jelena Kolar, FMA, hanno emesso il loro impegno come membri dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA). La messa è stata presieduta da don Pejo Orkić, Superiore dell'Ispettorato Salesiano della Croazia, alla presenza di numerosi membri della Famiglia Salesiana. L'ADMA è il 5° gruppo della Famiglia Salesiana presente in Croazia dopo Salesiani, FMA, Salesiani Cooperatori ed Exallievi.



## TORINO-VALDOCCO *PRIMI PASSI IN FAMIGLIA*



Sabato 27 gennaio 2018, presso l'Istituto Internazionale "Don Bosco" di Torino-Crocetta, ha avuto inizio la **seconda edizione di *Primi Passi in Famiglia***, un ciclo di 4 incontri promossi dall'ADMA Primaria di Torino, rivolto alle coppie di sposi ai primi anni di matrimonio e ai fidanzati ormai vicini alle nozze. A questo primo incontro hanno partecipato 21 giovani coppie, accompagnate da sposi che seguono il cammino dell'ADMA Famiglie. Con una catechesi dal titolo "Un'alleanza nella luce di Dio", don Andrea Bozzolo, SDB, a partire dal testo di Genesi 2,18-25 ci ha aiutato a riscoprire la grandezza della vocazione al matrimonio, visto come un'alleanza nella quale si gioca l'identità più profonda dell'uomo e della donna, e

come una relazione attraversata dalla presenza di Dio. Le parole di don Andrea ci hanno stimolato a riscoprire che ciascun coniuge con la sua singolarità insostituibile è un dono per l'altro e a non dimenticare che Dio non si aggiunge alla coppia come una realtà che la arricchisce, ma ne costituisce il mistero fondante! Dopo un tempo di silenzio per la riflessione personale e di coppia abbiamo avuto un bel momento di condivisione e scambio in piccoli gruppi, e a seguire la Santa Messa. Vogliamo dire grazie a Maria Ausiliatrice per questa preziosa opportunità e affidarle le prossime tappe di questo cammino! (Gianluca e Mariangela Spesso).

## SIVIGLIA - PRIMO FORUM DELL'IDENTITÀ ADMA

La casa dei Salesiani "Santissima Trinità" di Siviglia, ha ospitato il primo **Forum di identità dell'Associazione di Maria Ausiliatrice**, uno spazio creato per rispondere alle esigenze emerse nei consigli locali. Circa 60 rappresentanti appartenenti all'ADMA della zona di Siviglia si sono incontrati il 27 gennaio per dialogare sopra i quattro temi più richiesti nei vari incontri zonali: formazione, ADMA giovani, finanziamento e zelatrici.

L'incontro è iniziato con la preghiera, animata da Carmen e Salvador che hanno rappresentato l'ADMA alle Giornate di spiritualità della Famiglia Salesiana svoltesi quest'anno a Torino. Hanno condiviso con tutti i partecipanti l'esperienza vissuta e li hanno incoraggiati a visitare la Terra Santa Salesiana e a partecipare alla prossima edizione delle Giornate.

Successivamente, Pe. Alejandro Guevara SDB, Delegato ispettoriale della Famiglia Salesiana, ha offerto alcune linee guida su come sviluppare il Forum.

Un forum arricchente, in cui le associazioni hanno avuto il tempo di parlare, ascoltare, condividere e far conoscere le diverse realtà che vivono nei loro ambienti.



## BOLIVIA

Nei mesi scorsi si sono tenuti diversi incontri dipartimentali toccando le città di Santa Cruz e Portachuelo con i gruppi di Yapacaní, La Floresta, El Carmen y Okynawa. Successivamente i gruppi della zona di Sucre. Nei vari incontri si è tenuto il medesimo programma: un momento di preghiera e di presentazione, revisione e verifica degli impegni presi nel Congresso Nazionale (2017) e l'elezione dei Consigli locali. Si è notato che si sta facendo un cammino e che occorre progredire. Alcune sottolineature: rafforzare la formazione umana, spirituale e missionaria; fare esperienza che l'ADMA Giovanile nasce e cresce nell'accoglienza e nella collaborazione con la Pastorale; promuovere l'ADMA Famiglia coinvolgendo le famiglie dei soci ADMA, così che la famiglia intera possa condividere esperienze di vita (Don Severino Laredo, Animatore spirituale).

## CALCUTTA (INDIA) - PRIMO GRUPPO ADMA ISPETTORIA MARIA AUSILIATRICE - FMA

Il 30 gennaio 2018 è stato un giorno glorioso negli annali della provincia FMA di Calcutta, in quanto 17 candidati hanno preso l'impegno di essere membri dell'ADMA durante la celebrazione eucaristica presso *Auxilium, Dum Dum*, Casa provinciale. La Santa Messa è stata presieduta da p. John Puthiyedathuchalil SDB, Animatore spirituale ispettoriale di Calcutta. **Madre Yvonne Reungoat**, superiora generale delle FMA, ha consegnato il Regolamento, il distintivo e la tessera.

Dopo la Messa, Madre Yvonne si è rivolta ai nuovi membri dell'Associazione, esortandoli: "A Gesù attraverso Maria, questo è quello che è successo alle nozze di Cana. Don Bosco ha preso ogni decisione sotto la guida di Maria. Portare le persone a Gesù nella Santa Eucaristia. Maria, nostra Madre, è lì per cogliere tutti i nostri bisogni. Sii devota a Maria Ausiliatrice; sii vicina a Gesù nella Santa Eucaristia. Abbi fede profonda perché Maria è lì vicino a te".



## TIMOR EST: GRANDE INCONTRO DEL RETTOR MAGGIORE CON L'ADMA

Il 2 febbraio 2018 il Rettor Maggiore, **don Ángel Fernández Artime**, ha incontrato, presso il Santuario Nazionale di Maria Ausiliatrice a Fatumaca, circa 500 membri dei gruppi ADMA di Timor Est.

"Sono profondamente colpito dalla fede e dall'affetto di tutti voi. Ci stiamo incontrando nello Spirito Santo. Sì, l'ADMA non è un'associazione di donne. È un gruppo della Famiglia Salesiana, composto da uomini e donne impegnati. Sono molto felice di vedere che le grandi cose di Dio stanno crescendo da radici semplici e umili. Se una cosa non è di Dio, perirà presto, se viene da Dio, Egli la sosterrà, crescerà e porterà frutti. Viviamo in comunione con altri gruppi di laici esistenti nella Chiesa locale, per offrire il nostro miglior dono - per condividere la nostra devozione a Maria, Aiuto dei cristiani.

Alcuni di noi conoscono la grande Basilica di Maria Ausiliatrice di Valdocco. È davvero bella, ma per Don Bosco è stata una sofferenza, costruirla senza tanti soldi. Ma la Madonna è stata chiara con Don Bosco: questa è la mia casa, da qui si diffonderà la mia gloria nel mondo intero. E oggi, quando siamo diffusi in 135 paesi in tutto il



mondo, vediamo i frutti. Anche Don Bosco non avrebbe sognato così tanti devoti di Maria Ausiliatrice come qui a Timor Est. Ed era convinto che Maria stesse toccando il cuore di tante brave persone. E abbiamo molti posti, dove Maria Ausiliatrice sta chiamando le sue figlie e suoi figli. Vorrei dire che la grande Famiglia Salesiana ha bisogno di te! Sì, abbiamo bisogno di te come SDB e come Famiglia Salesiana. Tutti voi siete chiamati ad aiutare l'intera Famiglia Salesiana a vivere una devozione molto profonda a Maria Ausiliatrice. Con la vostra iniziativa, testimonianza e devozione stiamo crescendo insieme. Allo stesso tempo non basta dire: dobbiamo pregare la Madonna. È molto salesiano coltivare una grande sensibilità per aiutare chi ha grandi necessità. Anche se qui siete poveri, avete un cuore aperto. Sì, papa Francesco sta invitando tutti noi a costruire una Chiesa con porte aperte, non chiuse. E abbiamo bisogno anche di una Famiglia Salesiana con un

cuore aperto all'azione: vorrei aiutare i bisognosi! Queste sono le cose che non possiamo omettere come Famiglia Salesiana, come ADMA:

1. Dobbiamo continuare la nostra devozione a Maria Ausiliatrice, che ci porterà sempre a suo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo. Quindi siamo chiamati a crescere nella fede. Quando ci affidiamo a Lei, Ella ci porta sempre a Suo Figlio.

2. Come possiamo aiutare gli altri nel bisogno? Puoi obiettare: siamo poveri! Ti sto chiedendo solo di vivere con un cuore aperto per aiutare le persone bisognose intorno a te! Tutti noi come Famiglia Salesiana e come ADMA dovremmo essere conosciuti non come persone di potere, ma di servizio ai bisognosi. Le persone dovrebbero dire: Dio è con l'ADMA, con la Famiglia Salesiana - ti ascolteranno, ti aiuteranno!

3. Maria Ausiliatrice chiama anche i nostri giovani a diventare membri dell'ADMA e della Famiglia Salesiana. Il primo gruppo dell'ADMA è a Torino e ha come fondatore lo stesso Don Bosco, che fondò i primi 4 gruppi della Famiglia Salesiana: i suoi primi figli SDB, le sue prime figlie FMA, Salesiani Cooperatori e ADMA. È molto importante, che già nel cuore di Don Bosco siano nati tutti coloro che porteranno la devozione a Maria Aiuto dei cristiani in tutto il mondo. E ora abbiamo 31 gruppi della Famiglia Salesiana con circa un milione di membri. Rendiamo grazie a Dio e prendiamo la responsabilità di questo dono per servire tutta la Chiesa, le famiglie e la società. E abbiamo una buona notizia, che all'ADMA Primaria di Valdocco è nato di recente l'ADMA Giovani che ha una devozione molto profonda e un cuore generoso - la maggior parte di loro sono in età universitaria: giovani che si preparano a formare le loro famiglie secondo la chiamata di Dio. E ciò è molto importante: la prima missione dell'ADMA infatti inizia nelle proprie famiglie. Una madre con un cuore amorevole e devoto porta la sua famiglia a Dio; un padre con lo stesso cuore diventa anche un modello luminoso per i suoi figli.

Grazie della possibilità di incontrarvi! Sono molto felice di vedere crescere la Famiglia Salesiana qui a Timor Est in numero e nell'identità cristiana e salesiana!"